

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

SI TRATTA SULLE REGOLE

PROF, L'OBBLIGO DI VACCINO NUOVO FRONTE DI SCONTRO E CON LE INTENSIVE AL 5% LE REGIONI VANNO IN GIALLO

Il ministro Bianchi: «Presto una decisione che spetta al governo» Pressing del Pd, insorge Salvini: un'assurdità. Palazzo Chigi frena L'ipotesi sui criteri per le zone a rischio. Domani via al green pass

di Pierluigi Spagnolo

1 Il nuovo fronte di scontro è sulla vaccinazione obbligatoria degli insegnanti.

Quello al via tra meno di due mesi rischia di essere il terzo anno scolastico condizionato dal Covid. Ad accendere la miccia è ora il tema dei vaccini obbligatori per i prof e il personale, su cui il governo potrebbe pronunciarsi già nel prossimo Consiglio dei ministri, forse già domani sera. Emerge dalle parole del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. «La scuola in presenza è la priorità assoluta, con la fine della didattica a distanza» ha spiegato ieri. «L'obbligo vaccinale? Il Cts ci chiede di utilizzare tutte le misure di sicurezza possibile. Il governo si riunirà in forma collegiale questa settimana, per prendere la decisione», ha anticipato. Parole che rinfocolano la polemica politica. «Ho i dati del commissario Figliuolo: l'84% degli insegnanti ha già fatto la prima dose di vaccino, il 75% ha completato il ciclo. Entro settembre si stima di arrivare oltre il 90% di copertura volontaria tra gli insegnanti. Che senso ha parlare di obblighi a scuola?», è il muro eretto dal lea-

der della Lega, Matteo Salvini. Ma c'è il pressing del Pd. Il segretario Enrico Letta, ribadendo di essere «favorevole all'obbligo vaccinale», è tornato a bollare il capo della Lega come «irresponsabile». Si deciderà domani? Mostra più di un dubbio il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. «Non credo che l'obbligo di vaccinazione per gli insegnanti sia all'ordine del Consiglio dei ministri. Vedo ancora troppe disomogeneità nella maggioranza su questo punto», ha raccontato Costa, gettando benzina sul fuoco. Tanto che in serata, da Palazzo Chigi, è filtrata l'indicazione per tutti: prudenza sul tema.

2 Siamo alla vigilia della decisione sul green pass.

Slitta a domani la cabina di regia sull'estensione del certificato vaccinale. Alla vigilia della riunione tra il premier Mario Draghi e gli esperti, resta lo scontro sui contesti in cui rendere obbligatorio il passe-partout sanitario, che anche in Italia diventerà effettivo due settimane dopo la vaccinazione completa (non più dopo la prima dose). Dove servirà? Bar e ristoranti (si tratta ancora, forse solo al chiuso). Sembra scontato l'utilizzo obbligatorio nei viaggi

(aerei, treni e navi sulle ampie tratte), per eventi culturali e di sport (concerti, cinema, teatri, stadio e per le discoteche, quando riapriranno), forse anche per palestre, piscine, centri commerciali. Ma l'utilizzo del green pass potrebbe essere «modulabile, in base al livello di rischio di ogni singola regione», ha svelato, ancora, il sottosegretario Costa. Domani sera il governo potrebbe già varare il nuovo decreto Covid, prorogando anche lo stato di emergenza fino all'autunno.

3 Le zone a colori avranno nuovi criteri.

Da giorni, proprio sotto la spinta dei contagi in aumento per colpa della variante Delta, si discute di come rimodulare i parametri per le zone di rischio. Per scongiurare il ritorno delle zone gialle (ad og-



Peso: 44-35%, 45-9%

gi, già 5-6 Regioni rischiano il balzo indietro) i governatori hanno chiesto di non tenere più in considerazione i nuovi casi sulla popolazione (il criterio dei 50 positivi ogni 100 mila abitanti) ma di valutare i contagi gravi, tenendo conto solo dei ricoveri nei reparti ordinari e di quelli di terapia intensiva. Anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha rassicurato: «In futuro peseranno di più i ricoveri che i positivi». E così, secondo ciò che trapela, si andrà in zona gialla se l'occupazione delle terapie intensive con pazienti Covid sarà superiore al 5% dei posti letto disponibili, e se quella dei reparti ordinari supererà il 10%. Anche di questo si discuterà oggi nella Conferenza Stato-Regioni.

4 Vediamola, dunque, la situazione ospedaliera.

Nonostante la circolazione della variante Delta, il livello di occupazione delle terapie intensive è ovunque inferiore al 2-3%, quindi ancora al di sotto del nuovo parametro che il governo sta per in-

trodurre. Nei reparti ordinari, i posti letto occupati da pazienti con il Covid sono il 6% in Calabria, il 5% in Sicilia e in Campania, le tre regioni con l'indicatore più alto. Quindi, anche in questo caso, siamo al di sotto del parametro che si sta per introdurre. Anche i dati di ieri confermano la tendenza: 2.072 nuovi positivi su soli 89.089 tamponi, con la percentuale che sale al 2,3% (dal 1,9% di domenica). L'impatto sugli ospedali, però, è ancora sotto controllo. I ricoveri in più nelle terapie intensive sono stati 6 (162, in tutto), con 52 pazienti in più negli altri reparti (1.188). Si sta appiattendo la curva dei decessi: dopo i 3 di domenica, ieri sono stati 7. «I contagi aumenteranno nelle prossime settimane, perché la variante Delta è più contagiosa e sappiamo che entro fine agosto diventerà prevalente. Non avremo però un grande impatto sugli ospedali, perché abbiamo una rilevante quota di popolazione che è vaccinata», spiegano dalla Fondazione Gimbe. Che segnala, pe-

rò, il rischio di una disponibilità di dosi dimezzata nel terzo trimestre, anche per il calo nell'uso di J&J. Intanto, metà degli italiani vaccinabili (dai 12 anni in su) ha completato il ciclo di immunizzazione, ma continua la caccia ai circa 2,3 milioni di over 60 che ancora non hanno ricevuto la prima iniezione. E per colpa della variante Delta, secondo molti studiosi, la soglia dell'immunità di comunità al 70%, che la Lombardia aveva annunciato di poter raggiungere nelle prossime ore, andrà invece spostata più in là, almeno all'80-85%.

5 Intanto, il governo britannico riapre tutto.

Nel Freedom Day il Paese registra però 39.950 nuovi casi. Ma il premier Boris Johnson, pur chiedendo la «massima prudenza», guarda avanti: da ieri, mascherine non più obbligato-

rie nei luoghi pubblici, spariscono i limiti agli assembramenti. Locali notturni, teatri e ristoranti possono riaprire completamente; i pub non si limiteranno più al solo servizio al tavolo. Colpisce però un dato: il 60% delle persone ricoverate nel Regno Unito per Covid è «completamente vaccinato». Numero che le autorità considerano non sorprendente: la maggior parte delle persone è stata immunizzata. Ad ogni buon conto, gli Usa mettono in guardia i propri cittadini dai viaggi nel Regno Unito. In Francia, invece, per il nuovo green pass si prevede una fase iniziale di rodaggio, senza sanzioni.

IL NUMERO

240

I miliardi bruciati La variante Delta è tra le cause del lunedì nero delle Borse europee: in fumo 240 miliardi di capitalizzazione. Milano ha ceduto il 3,34% a 23.965 punti



HA DETTO

“L'obbligo per studenti di 13 anni o per gli insegnanti non mi fa pensare a un Paese libero



Matteo Salvini
Leader della Lega

“Sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte delle forze politiche: è in gioco il futuro



Roberto Speranza
Ministro della Salute

L'anticipazione
Il nuovo fronte caldo della politica è sull'obbligatorietà della vaccinazione per gli insegnanti, che il ministro dell'Istruzione Bianchi (foto) pone come «decisione collegiale».

Ma la maggioranza è spacciata. Oggi il vertice Stato-Regioni, domani la cabina di regia e poi subito il decreto. Superata la soglia del 50% degli italiani con il doppio vaccino. E la Gran Bretagna celebra il "Freedom day"



Nell'hub Una ragazza aspetta il vaccino a Genova: è stato immunizzato il 50,84% dei cittadini italiani over 12 ANSA



Peso: 44-35%, 45-9%